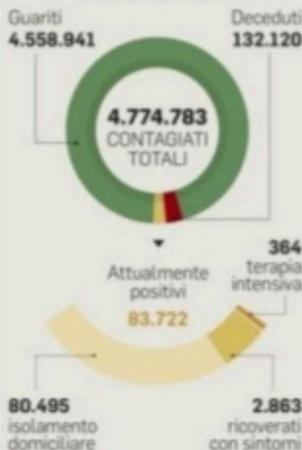


I casi accertati in Italia



INCREMENTO GIORNALIERO

Lombardia	+186
Veneto	+362
Campania	+354
Emilia-R.	+407
Lazio	+445
Piemonte	+88
Sicilia	+295
Toscana	+204
Puglia	+95
Friuli V.G.	+72
Marche	+45
Liguria	+65
Calabria	+56
Abruzzo	+33
P.A. Bolzano	+51
Sardegna	+21
Umbria	+13
P.A. Trento	+18
Basilicata	+7
Molise	+1
Valle d'Aosta	0

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+2.818	+146.725
tasso positività	1,92%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+1.274	+22
decessi	+20

Fonte: Ministero della Salute - 05 ore 18 del 1 novembre L'Ego-Hub

L'intervista Guido Rasi

«Terza dose subito ai 50enni obbligo di vaccino per i prof»

► Il consulente del commissario Figliuolo ► «Rinforziamo la protezione degli over 60
«Sul richiamo si deciderà in base ai dati» e poi da gennaio per le altre classi d'età»

Covid, l'Italia ha raggiunto un equilibrio molto fragile, che va preservato. Per questo bisogna ridurre ulteriormente la platea di 7 milioni di cittadini non immunizzati, ricorrendo anche a un ampliamento delle categorie che, visto che lavorano a contatto con il pubblico, saranno obbligate a vaccinarsi. Ad esempio i professori. Inoltre, è necessario rafforzare la campagna sulle terze dosi, oggi riservate agli over 60, aprendo nelle prossime settimane anche ai cinquantenni, per poi valutare a gennaio, sulla base dei numeri, di offrirle a tutti, senza distinzione di età. A sostenerlo è il professor Guido Rasi, ex direttore esecutivo dell'EMA (agenzia europea del farmaco) e consulente del commissario Francesco Figliuolo.

Professor Rasi, ritiene necessaria la proroga dello stato di emergenza anche nel 2022 ipotizzata dal ministro della Salute, Roberto Speranza?

«È assolutamente logico. Il ministro ha detto una cosa giustissima: vediamo i numeri. Detto questo, bisogna essere pronti alla proroga, perché ogni tentennamento sarebbe un disastro».

È preoccupato dall'aumento costante dei nuovi casi?

«Un po' sì. Il nostro è un equilibrio fragilissimo, serve un monitoraggio molto stretto, un po' di preoccupazione c'è. Vero è che come nuovi casi e ricoveri cresciamo meno di altri Paesi, abbiamo una situazione migliore e abbiamo forse la migliore performance in termini di vaccinazione. Se ci comportiamo bene, se continuiamo con il Green pass, se continuiamo con le mascherine, allora lo manteniamo questo equilibrio. Però è fragile».

Cosa possiamo fare per convincere a vaccinarsi coloro che fino ad oggi si sono tirati indietro?

«Si tratta di un problema serio, sette milioni di non vaccinati sono tanti, è una piccola nazione. Abbiamo due scenari di fronte: stabilizzare la situazione epidemiologica che stiamo vivendo e sarebbe ottimo. O, al contrario, assistere a un peggioramento: guardi Trieste, essendo, come dicevo, un equilibrio fragile, sono state sufficienti delle manifestazioni non regolamentate dal punto di vista delle misure contro la diffusione del contagio per mettere in crisi un'intera città, il pronto soccorso, l'ospedale. Non si può sbagliare nulla. Se non manteniamo questo equilibrio, bisogna prendere dei provvedimenti. Ricordiamoci sempre che tollerando il non rispetto delle regole

Il professor Guido Rasi, consulente del commissario Figliuolo



«SONO ANCORA TROPPI 7 MILIONI DI ITALIANI NON PROTETTI, AGIAMO CON I MEDICI DI FAMIGLIA»



La campagna per le terze dosi sta per allargarsi a tutti

contro il Covid di chi manifesta, causeremo un aumento dei contagi tale da impedire alle persone di andare allo stadio, a teatro, al cinema, al ristorante. Non sarebbe giusto».

E per aumentare i vaccinati qual è la strada?

«Estendere le obbligatorietà a tutte le persone che sono esposte al pubblico».

Anche gli insegnanti?

«Sì, anche gli insegnanti se i numeri, nelle prossime settimane, dovessero dirci che è necessario. Sia chiaro: non si può decidere sulla base dell'andamento dei contagi settimanale, bisogna fare una valutazione attenta e ponderata. Però per convincere coloro

che rifiutano i vaccini sarà importante anche coinvolgere maggiormente i medici di famiglia, sia per le vaccinazioni sia per una corretta informazione agli assistiti. Bisognerebbe andare a valutare se vi sono anomalie tra gli assistiti di un determinato medico di famiglia: ove vedessimo che per quel singolo medico c'è un'alta percentuale di non vaccinati, allora forse bisognerebbe intervenire».

Quanto ci aiuteranno le terze dosi?

«A sei mesi dalla seconda dose, la protezione scende, gradualmente. Nel dettaglio: dalla malattia grave, dal ricovero e dalla morte la protezione del vaccino dura di

più, però quella dalla trasmissione virale è meno duratura e questo favorisce la circolazione del virus. Questi elementi vanno messi tutti insieme, per prendere dei provvedimenti che devono essere tutti, però, basati sui dati consolidati».

Oggi, oltre che ai fragili e agli operatori sanitari, la terza dose è riservata solo agli over 60. Ma se vogliamo fermare la circolazione del virus e se sappiamo che dopo sei mesi la protezione dall'infezione si riduce, non avrebbe senso dare la terza dose anche ai più giovani, che sono quelli che hanno una vita sociale più intensa?

«A tempo debito sì. Però per i giovani non c'è fretta, perché si sono vaccinati dopo. E i dati disponibili oggi ci confermano un decadimento della protezione dopo sei mesi tra gli anziani, per le altre classi di età dobbiamo attendere nuovi numeri consolidati. Se avremo la conferma che in tutte le classi di età dobbiamo attendere la protezione diminuisce, allora si proseguirà con le terze dosi a tutti, ma se ne parlerà a gennaio. Certo, per la classe di età tra i 50 e i 59 anni, si potrà partire prima, già nelle prossime settimane, dopo che avremo dato il booster a un numero alto di over 60».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, scatta la Dad solo se ci sono tre positivi



Nuove regole nelle scuole

LA CIRCOLARE

ROMA Le nuove indicazioni per la scuola stilate da Istituto superiore di sanità, Ministero della Salute e dell'Istruzione, insieme alle Regioni, confermano: niente dad se c'è un solo positivo, se sono due quarantena «selettiva» a seconda si sia vaccinati o meno, e si resta tutti a casa se i casi sono almeno tre. Il via libera al documento è atteso per oggi o domani. Per salvaguardare il più possibile l'anno scolastico in presenza, in caso di contagi, il ricorso alla didattica a distanza verrà calibrato, e si darà peso a test e tracciamento: valgono il molecolare, quello rapido, o con prelievo salivare e analisi molecolare. Il protocollo sarà diverso a seconda della fascia d'età degli alunni, tenuto conto che sotto 12 anni non esiste al momento vaccino. Per questo la bozza in esame elenca la possibile casistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILAN VS PORTO



prime video

MERCOLEDÌ 03 NOV. LIVE DALLE 18:00



Incluso con prime*

*Abbonamento Prime necessario. Consulta i termini e le condizioni su primevideo.com